
Luigi Riva, il funerale del "Quinto moro"

Autore: Roberto Comparetti

Fonte: Città Nuova

30 mila persone si sono riunite attorno alla Basilica di Bonaria per l'addio al calciatore

Per capire chi è stato **Luigi Riva**, per tutti "Giggi", rigorosamente con la doppia G, bastava avvicinarsi allo stadio di Cagliari martedì e alla Basilica di Bonaria mercoledì pomeriggio: un fiume ininterrotto di uomini, donne, bambini, giovani e anziani che, in rigoroso silenzio, hanno salutato il "Quinto moro", come alcuni hanno definito il grande campione di calcio, di umanità e di sportività. Qualche decina di migliaia di persone nel sagrato della Basilica di Bonaria a Cagliari per l'ultimo saluto a Gigi Riva, 24 gennaio 2024. Foto: ANSA/FABIO MURRU Riva, lombardo di nascita, ma sardo a tutti gli effetti, era arrivato contro voglia a Cagliari a 19 anni nel 1963. Nel giro di pochi anni era però riuscito ad entrare nel cuore e nell'animo dei sardi che, come diceva, erano simili a lui: silenziosi, discreti, poco inclini alle ribaltoni, **amanti delle cose semplici e genuine**. Ai party glamour, di cui oggi si nutrono i ragazzini che calpestano i prati a suon di tanto denaro, Riva preferiva un pezzo di salsiccia e formaggio, un po' di maialino arrosto e un bicchiere di vino rosso. Fabio Pioli, ex giocatore rossoblù, racconta che un giorno fece vedere a Riva l'auto sportiva appena acquistata, una scelta bollata da Gigi come inopportuna: in poche ore l'auto venne restituita al concessionario per averne una meno appariscente. "Giggi" stava ai sardi come questi stavano al campione. Negli anni di carriera calcistica **ha rifiutato le sirene dei grandi club** preferendo la cosiddetta "provincia", che garantiva una vita più serena e ritmi a misura d'uomo, nella quale Riva era «uno di noi», il compagno di squadra che tutti avrebbero voluto avere, l'amico con il quale condividere gioie e speranze. Valori e visioni che il campione rossoblù ha portato anche all'interno della Nazionale azzurra, dove ha incontrato, sostenuto e consigliato i più grandi giocatori italiani degli ultimi 30 anni. Chi non ricorda l'abbraccio agli azzurri nelle loro debacle o l'esultanza per il mondiale vinto nel 2006, la vicinanza e l'incoraggiamento a tanti atleti, non ultimo Nicolò Barella, giocatore nato tra le file del Cagliari e approdato in Nazionale? Gigi Riva premiato dal presidente del Coni Giovanni Malagò con il Collare d'Oro al merito sportivo al Sant'Elia prima della partita di Serie A Cagliari-Juventus. Cagliari, 12 febbraio 2017. Foto: ANSA/ FABIO MURRU In un mondo dove si fatica a coltivare i valori, **Riva è emerso per la sua signorile distanza dal degrado**. Anche di fronte ai fischi di Riad in Arabia Saudita, nell'intervallo della Super Coppa, alla notizia della sua morte: se fosse stato presente avrebbe tirato avanti senza tanti piagnistei, perché una pagina così oscena del calcio «tutto chiacchiere e finanze» non merita la considerazione dei grandi. Riva mancherà certamente a molti, che si sentiranno orfani di un uomo dallo stile forse antico ma unico. Per questo era così amato dai sardi: il tributo di mercoledì pomeriggio nella Basilica di Bonaria è stata **la testimonianza più autentica di come sia stato amato e continuerà ad essere amato**. L'arcivescovo di Cagliari, Giuseppe Baturi, che ha presieduto le esequie nell'omelia ha fatto memoria della sua attività calcistica. «Molte sono le immagini di questi giorni - ha detto Baturi - la maggior parte delle quali fissano l'eleganza della corsa, la bellezza e la potenza del gesto. E poi, dopo la rovesciata di Vicenza o il sinistro di Città del Messico, quella esultanza spontanea, come tutti noi da bambini, a braccia alzate, guardando il cielo e correndo incontro all'abbraccio dei compagni. Corri di nuovo, caro Gigi, e tendi ancora quelle tue lunghe braccia al cielo, corri e guarda in alto». Un passaggio particolarmente apprezzato dai **30mila assiepati intorno alla Basilica mariana**. ___

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _